

Le storie degli altri.

Laboratorio creativo di teatro e scrittura sui temi della medicina narrativa e della mediazione interculturale in ambito sanitario (seconda edizione)

Le storie degli altri è un laboratorio di teatro e scrittura sui temi della medicina narrativa e della mediazione interculturale in ambito sanitario. Giunto nel 2025 alla sua seconda edizione, il laboratorio consente di sviluppare e potenziare la capacità di ascolto e gestione delle altrui e delle proprie storie di vulnerabilità. Nel corso degli incontri, verranno elaborate tecniche, strategie e contesti in grado di costruire una relazione empatica con i vissuti di sofferenza e malattia. Una specifica attenzione verrà dedicata alle storie di persone immigrate o viventi in contesti geopolitici di tensione e diaspora, perché portatrici di universi di senso differenti da quelli a noi familiari.

Il laboratorio consente quindi prima di tutto al personale medico e paramedico e ai mediatori interculturali in ambito sanitario di decifrare le storie degli altri, migliorando le anamnesi, le cure e le vite. Al tempo stesso, la capacità di vedere e curare le ferite altrui passa attraverso il racconto delle proprie ferite, che per il personale medico e paramedico sono prima di tutto i disagi e/o le sofferenze legate allo stress lavoro-correlato. Si tratta quindi di assimilare risorse che permettano di gestire la capacità pluriprospectiva di dosare sia la necessaria presenza sia il necessario distacco. Per questa ragione, il laboratorio potenzierà alcune *soft skills* individuali connesse alla capacità di essere «corpi comunicativi» (Frank) in *team building*: ascolto attivo, empatia, capacità di parlare e gestire le emozioni in pubblico; sviluppare competenze per il lavoro di squadra e capacità relazionali; sviluppare le capacità creative.

Le storie degli altri sono le nostre storie, perché sia il raccontatore sia l'ascoltatore entrano nello spazio della narrazione per l'altro: è questo il «genio morale» (Arthur Frank) dello *storytelling*. Come spiega Rita Charon, medica e fondatrice della Medicina narrativa, «attraverso il teatro, la pratica creativa e l'atto compositivo, gli eventi diventano raccontabili». Raccontare significa comprendere empaticamente e da diverse prospettive, ma significa anche vedere con lucidità l'intero di una sofferenza e di una malattia sapendo quindi «mostrare» – sono sempre parole di Charon - «gli aspetti che fino ad ora non erano disponibili e accessibili».

Il laboratorio e la presentazione finale, gestiti dalla drammaturga Annalisa Bianco (Egumteatro), si avvalgono a vario titolo, e sotto la guida della drammaturga, della presenza, del supporto creativo e della consulenza scientifica delle PI (Principal Investigator) di due progetti di ricerca dell'Università per Stranieri di Siena (Tiziana de Rogatis per il Pnrr/The spoke 10/5 e Anna Di Toro per il Pnrr/The spoke 3/3-4), come pure di due studiose afferenti ai Gruppi di lavoro di ciascuno dei due Pnrr (Marta Autora per il Pnrr/The spoke 3/3-4 e Andreina Sgaglione per il Pnrr/The spoke 10/5). I due progetti, strettamente connessi al laboratorio, applicano le categorie della medicina narrativa e della mediazione interculturale al lavoro sul campo all'interno dell'ecosistema sanitario toscano. Oltre questi due progetti, innestati all'interno dell'Ateneo che ospita l'iniziativa, altri due punti di riferimento decisivi per il laboratorio sono l'Azienda ospedaliero-universitaria Senese e Medici senza Frontiere, con il contributo diretto del responsabile italiano dell'area mediazione di MsF (Ahmad Al Rousan).

Il laboratorio, che prevede più di 60 ore di seminario con restituzione finale in forma di spettacolo, è aperto agli studenti, ai docenti e al personale tecnico-amministrativo dell'Università per Stranieri di Siena, al personale sanitario e tecnico-amministrativo dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese, ai cittadini e a tutte le persone interessate.

Le attività avranno inizio giovedì 6 marzo 2025 (dalle 18 alle 19:45) presso l'aula 19 dell'Università per Stranieri di Siena, sede di P.zza Rosselli 27/28, e proseguiranno ogni giovedì sempre dalle 18 alle 19:45.

Programma:

Prima fase: breve introduzione alla medicina narrativa

Seconda fase: competenze tecniche di base dell'arte teatrale, connesse alle categorie della medicina narrativa: ascolto attivo, empatia, relazione, storytelling.

Terza fase: suddivisione in sottogruppi con attività finalizzate allo **spettacolo conclusivo:**

- scrittura creativa
- assistenza alla regia
- cura di aspetti dello spettacolo quali scelta delle musiche, dei costumi, degli oggetti di scena, ecc.
- promozione e comunicazione

Contatti per iscrizione: Annalisa Bianco (Egumteatro): info@egumteatro.it